Anno XXXIII. - N. 276. Venerdì 26 Novembre 1880 (Abbonamento postale)

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

officiale per gli atti della Camera di Commercio ed Arti della Provincia di Ferrara

ASSOCIAZIONE — Città a domicilio: Anno Lire 20. Semestre Lire 10. — Trimestre Lire 5. — Nel Regno (a mezzo postale): Anno » 23. Semestre » 11. 50. Trimestre » 5. 75. Per gli altri Stati si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero separato Cent. 10.
INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta pagina Cent. 15. Per inserzioni ripetute, equa riduzione.
PUBBLICAZIONE — Tutti i giorni meno i festivi ad un'ora pomeridiana.

AMMINISTRAZIONE — Le associazioni ed inserzioni si ricevono in Ferrara presso l'Ufficio d'amministrazione Via Borgo Leoni N. 24. Per il Regno, ed altri Stati, mediante invio di un vaglia postale e lettera affrancata.
DIREZIONE — Non si restituiscono i manoscritti e non si accettano comunicati e articoli se non firmati o accompagnati da lettera firmata. Le lettere e i pacchi non affrancati si respingono. L'Ufficio è in Via Borgo Leoni N. 24.

RASSEGNA POLITICA

Due intere sedute ha sciupato la Camera dei deputati di Prussia nella discussione dell'interpellanza Hänel sulla petizione anti-semitica; sciupato no, poichè la discussione non sarà stata senza frutto. È deplorevole che una questione ignobile abbia potuto sorgere e ingrandire in un paese colto come la Prussia, ma c'è da congratularsi che la rappresentanza di quel paese l'abbia afferrata rudemente e bene scossa e cacciata in terra, se non addirittura sotterra. La discussione di sabato e lunedì deve aver fatto arrossire la nazione tedesca, ma, è da sperare, del rossore salutare di chi rientra in sè e riconosce la propria colpa o follia e risolve d'emendarsi.

Abbiamo avuto la pazienza di leggere molti sunti dei discorsi pronunziati dagli oratori dei diversi partiti sulla quistione israelitica; i liberali condannarono, è superfluo dirlo, energicamente l'agitazione contro gli ebrei, ma anche i conservatori ortodossi, gli ultramontani, quei medesimi, che l'avevano promossa o secondata, sentirono il bisogno di scusarsi in faccia alla Nazione, all'umanità, alla civiltà, pur tentando di giustificare la propria condotta. Lo stesso cappellano Stoker si fece piccino piccino nella seduta di lunedì, dichiarando che considerava la quistione israelitica come una quistione, non di stirpe o di religione, ma di semplice « economia pubblica; » convenne d'aver trattato gli ebrei un po' ruvidamente, ma soggiunse che non voleva punto « sminuire i loro diritti. » Il clericale Bachem parlò anch'egli d'una « questione economica, » deplorando che gli ebrei accumulino tanto ben di Dio con la loro « attività e intelligenza. » Si veda come aveva ragione il Virchow di dire che l'agitazione anti-semitica nasceva dall'invidia! L'agitazione si calmerà, crediamo, dopo la discussione testè chiusa, e tutti i patrioti tedeschi devono studiarsi di farla dimenticare, poichè, in verità, essa non ha accresciuto il loro credito presso le nazioni civili.

Il *Times* crede infatti che la guerra minacciata al giudaismo, altro non sia che guerra alla loro fortuna nel commercio e nei traffici; e che quindi la vera ragione di questa lotta sia per pudore studiatamente celata.

« È agevole, esso dice, tollerare la religione israelitica ai nostri tempi. Gli israeliti non cercano di far proseliti, e lo spirito del secolo vieta persecuzioni aperte ad una religione non aggressiva. Ma il caso è ben diverso allorchè la rivalità è per la saccoccia ed il borsellino. Questo è appunto il vero motivo della agitazione. Se gli israeliti non superassero abitualmente i tedeschi nel commercio, è probabile che non si udrebbe parlare della loro perniciosa influenza in altri sensi. L'antagonismo fra teutonico e semita è una frase altosonante, ma non è che un velo ad un sentimento che non osa manifestarsi apertamente per vergogna.

« Tutta la controversia non meriterebbe nemmeno di essere accennata se non ci fosse l'appoggio dato all'ignobile movimento da alcuni uomini di un carattere e di posizione elevata. Siamo però lieti di osservare che gli uomini più generosi della Germania non solo rimangono estranei al movimento, ma protestarono energicamente contro di esso. Ufficiali del tipo dei *Tunker*, professori ed ecclesiastici che si accomodano ai tempi; negozianti falliti della classe a cui l'epiteto di *Philislins* di Heine sarebbe applicabile con un nuovo significato, possono affettare di disprezzare gli israeliti o di deplorare la loro malefica influenza in Germania. Ma noi siamo convinti che il vero paese sia rappresentato da coloro che firmarono la virile protesta che porta gli onorevoli nomi di von Forckenbeck, di Mommsen, di Gneist, di Virchow e di altri non meno rispettati.

« Finchè gli israeliti non saranno in Germania peggiori cittadini, lo Stato non deve tener conto di lagnanze irrazionali. È passata da lungo tempo l'epoca degli odii di razza.

« Tutti gli animi generosi in Germania simpatizzeranno colla protesta attribuita all'eloquente penna del professore Mommsen.

« Fuori della Germania, ne siamo convinti, si accorderà poca simpatia al ravvivarsi di queste passioni di un'epoca passata. È una satira alla civiltà che la Germania ha tanto a cuore, un libello al carattere generoso dei tedeschi, che a Berlino, la città la quale si vanta di aver cooperato tanto al progresso ed alla civiltà, abbia potuto aver origine e vi abbia trovato fautori reputati un movimento che il principe ereditario, ha benissimo qualificato come « una vergogna ed una sciagura per la Germania! »

I lavori della Camera

Ormai non è difficile azzardare qualche previsione sull'andamento dei lavori della Camera prima che si arrivi alle vacanze natalizie.

È aperta da tre dì la serie delle interpellanze e delle interrogazioni, per lo svolgimento delle quali si richiederanno probabilmente parecchie sedute.

Con qual esito, è quello che non sappiamo, ed è anche quello che meno ci curiamo di sapere. Gli organi del partito avversario ci dipingono continuamente intenti alla caccia di crisi, ed è per questo che vanno fantasticando di coalizioni, di alleanze della Destra coi dissidenti, o con altri gruppi della Camera, o proclamano ad ogni ventiquattr'ore lo sfacelo del nostro partito.

Noi mettiamo tutte queste chiacchere in un solo fascio, qualunque sia la loro provenienza, e facciamo invece una sola domanda: come ci troveremo a Natale coi bilanci?

Brutta è la risposta, che ci sentiamo sussurrare all'orecchio. Se un solo bilancio, quello di grazia e giustizia, consumò parecchie sedute della Camera, e non si è ancora potuto votare: se altro tempo, non tanto breve, andrà sciupato nelle interpellanze e nelle interrogazioni, e se, dopo esaurite queste, i deputati non avranno altra premura che di svignarsela da Roma, c'è tutta la probabilità di trovarsi a Natale senza che i bilanci siano discussi, e di dover per conseguenza ricorrere anche quest'anno all'espediente degli esercizii provvisorii. Così sarà dimostrato una volta di più che in Italia, le leggi si fanno per semplice canzonatura, compresa quella legge di contabilità, che tutti i partiti aveano giurato, sull'ara della pubblica opinione, di rispettare.

Ma oggidì gli spergiuri sono diventati di moda, e la pubblica opinione non è che una fisima di spiriti antiquati, da relegarsi fra gl'istrumenti fuori d'uso.

Di questa condizione assai deplorabile di cose non vogliamo incolpare particolarmente alcuno: tutti vi hanno la loro parte di colpa, compreso il paese, che assiste indifferente ad una gazzarra, in fondo alla quale non può trovare che il suo completo discredito, la sua completa rovina.

IL NAUFRAGIO DELL' *ONCLE JOSEPH*

La *Gazzetta Livornese* di jeri ci reca i seguenti ragguagli sull'orribile disastro segnalatoci dal telegrafo:

« Oggi cominciamo con una dolorosissima notizia: coll'annunzio d'un naufragio, spaventevole, avvenuto ieri mattina, alle 3 nelle acque di Spezia.

Il naufragio è stato cagionato da una collisione fra due piroscafi: l'*Ortigia* della compagnia Florio l'*Oncle Joseph*, della compagnia Valery.

L'*Oncle Joseph* è colato a fondo. Di trecento cinquanta persone, che aveva a bordo, cinquanta forse se ne sono salvate.

L'*Ortigia* veniva da Genova. Gente che era a bordo, narra: « *ad un tratto abbiamo sentito un gran colpo, e ci siamo accorti che avevamo urtato e rotto in due un grosso legno. Dall'urto alla sommersione di questo legno, non è corso che un batter d'occhio. Il mare era pieno di naufraghi; infinite e strazianti le grida che chiedevano soccorso. Abbiamo subito gittato in mare le lancie e abbiam salvati quanto potemmo.... finchè non fu fatto silenzio* .. »

Orribile a dirsi! quasi 3 centinaia di vittime umane sprofondarono negli abissi!

L'*Ortigia* è giunta nel porto di Livorno, gravemente danneggiata.

Il capitano del porto ha subito istituita una inchiesta per conoscere il numero esatto delle vittime e la causa del disastro.

Pare impossibile! Tanto largo è il mare, e i legni che vanno e vengono debbono fare ai cozzi, peggio che non fanno gli uomini per le vie anguste delle città, quando i lumi sono spenti!

Ora, tutti dimandano: o non aveva accesi i fanali l'*Ortigia?* O non li aveva accesi l'*Oncle Joseph?*

O non c'era nessuno desto sulla prua e sul banco di comando dell'*Ortigia?*

E a bordo dell'*Oncle Joseph* dormivano tutti?

Queste son le dimande che si fanno generalmente, ma a queste dimande appunto non può rispondere che il consiglio d'Inchiesta. Adesso ogni accusa, ogni recriminazione sarebbero ingiuste e destituite d'ogni ragionevole fondamento.

—

L'*Oncle Joseph* veniva da Napoli e faceva rotta per Genova; aveva a bordo 300 passeggieri, oltre l'equipaggio, del quale non si conosce ancora il preciso numero.

I passeggieri, per la più parte erano emigrati per l'America; quasi tutti delle provincie meridionali. Le vittime ascendono, secondo informazioni pur troppo sicure, a poco meno di 300!

Il capitano dell'*Oncle Joseph*, sig. Lacombe, è tra le vittime. Si è salvato il secondo, o con lui son salvi il macchinista il nostromo e 20 marinai.

—

Fra i passeggieri dell'*Oncle Joseph*, erano alquante donne. Ci dicono che quattro ne siano state salvate dai marinai dell'*Ortigia*.

Pochi però erano i marinai dell'*Ortigia* per tanti naufraghi, che si dibattevano tra le onde!

L'*Ortigia* veniva da Genova, diretta per Livorno e Napoli. La comanda il capitano Paratore Stefano. Era partita da Genova ieri l'altro sera alle 11 1[2 con 44 persone d'equipaggio e 36 passeggieri.

L'investimento è accaduto ne' paraggi di Spezia.

—

Tre dei salvati son feriti, e vennero subito, dopo l'approdo dell'*Ortigia*, trasportati all'Ospedale.

L'*Ortigia* è entrata in bacino per opportune riparazioni.

—

Quando è avvenuta la collisione, il mare era quasi calmo, l'aria piuttosto fosca,

I due piroscafi percorrevano due rotte opposte. Ma a chi debba attribuirsi la colpa del disastro ce lo dirà l'inchiesta che adesso si sta facendo nella capitaneria del porto, secondo il disposto della legge.

—

La triste notizia ha conturbata profondamente la nostra città. Da ieri in poi, non si discorre che di questo naufragio, del quale non si trova esempio, in questi paraggi, se non ri-

vangando le cronache di tempi alquanto lontani da noi.

Intorno alle acque potabili in Ferrara

Sull' importante argomento delle acque potabili che tiene in questi giorni viva l' attenzione de' Ferraresi pubblichiamo il dettagliato e bel lavoro che l' esimio prof. Adolfo cav. Casali ha compiuto, in seguito ad uffici dell' Ing. Cav. Prof. Piccoli che ebbe l' onorevole incarico, dalla nostra Giunta Municipale degli studi intorno all' interessante quistione.

RELAZIONE
sulla composizione e sui caratteri dell' Acqua dolce dei Fontanili
DI
CASTELFRANCO

Densità (a 0°c e 766^{mm} di pressione) = 1,0005.
Aria disciolta in 1000 cmc (misurata ad 11° c. e 763^{mm} di pressione) = 27 ^{cmc} 33.
Grado idrometrico = 19.°
Residuo solido della evaporazione di 1000 cmc. = O, ^{gr} 236.

COMPOSIZIONE DEL RESIDUO SOLIDO DI 1 LITRO D' ACQUA

Carbonato di Calcio . . . . . . Gr.	0, 128	Biossido di Carbonio (Anidride carbonica) Gr.	0, 056
		Monossido di Calcio (Calce caustica) . »	0, 072
Carbonato di Magnesio. . . . . . »	0, 004	Biossido di Carbonio (Anidride carbonica) »	0, 002
		Monossido di Magnesio (Magnesia caustica) »	0, 002
Solfato di Calcio (Gesso) . . . . »	0, 020	Triossido di Solfo (Anidride solforica) »	0, 012
		Monossido di Calcio (Calce caustica) »	0, 008
Cloruro di Sodio (Sal marino). . . »	0, 005	Cloro . . . . »	0, 003
		Sodio . . . . »	0, 002
Diossido di Silicio (Silice). . . . »	0, 010	. . . . »	0, 010
Alcali — Traccie imponderabili di Ferro, Materie organiche e perdite »	0, 069	. . . . »	0, 069
Totale Gr.	0, 236	Gr.	0 236

GENERALITÀ. — Limpida, senza colore, e senza odore, l' acqua dei fontanili di Castelfranco è *fresca* e *leggiera*, ha sapore aggradevole al palato, nè dolce, nè amaro, nè salso. Di reazione lievemente *alcalina*, scioglie con facilità il sapone, non fornendo che una tenuissima quantità di fiocchi, dovuti a parziale scomposizione di questo: cuoce perfettamente i legumi (fagioli).

ARIA DISCIOLTA. — Il dosamento volumetrico dei gas esistenti allo stato di soluzione nell'acqua avrebbe dovuto compiersi, non appena attinta, ai fontanili. Ad onta però del tempo percorso e delle forti e continue scosse subite nel trasporto da Castelfranco al Laboratorio Chimico, l'acqua svolse per ebollizione protratta un sufficiente volume d'aria; ammettendosi dagli igienisti che un' acqua per dirsi nello stretto senso *potabile* — perchè risulti cioè leggiera allo stomaco e di facile digestione — debba essenzialmente soddisfare a molte condizioni; tra le quali primeggia quella di essere ben aereata.

I componenti dell'aria raccolta (*Biossido di carbonio, Ossigeno, Nitrogeno*) esistevano, non v' ha dubbio, disciolti nell'acqua giusta il rispettivo coefficiente di solubilità: notando però che buona parte del *Biossido di carbonio* (*Acido Carbonico*), sviluppato, apparteneva al *Bicarbonato di Calcio* dell' acqua stessa.*

RESIDUO FISSO. — Evaporata a blando calore l'acqua cedette un materiale solido, bianco, soffice, cristallino, nel rapporto medio di O$^{gr.}$ 236 per litro.

Tale residuo si discioglieva quasi completamente e con grande effervescenza negli acidi acetico e cloridrico allungati.

Per forte riscaldamento il residuo fisso variò appena di tinta ed in modo fugace, il che prova che l' acqua è quasi del tutto scevra di *materie organiche*. D' altra parte esso si manifestò ai reattivi chimici essenzialmente formato di *carbonato di calcio*, e per quantità assai mite di *carbonato di magnesio, solfato di calcio, silice, cloruro di sodio*, e forse *cloruro di potassio*, con traccie incalcolabili di *ferro*: in altri termini esso residuo si rilevò costituito degli stessi principii solidi che mineralizzano le più rinomale *acque potabili* e spoglio affatto di *nitrati* e di *composti ammoniacali*; materie considerate come altamente perniciose alla salute dell'uomo e dei bruti.

La quantità totale (gr. 0, 236) di residuo fisso di 1 litro dell' acqua soddisfa pienamente alle esigenze della igiene. Si ammette infatti che un' acqua perchè abbia a prestarsi senza inconvenienti nella alimentazione ed a rendersi anzi salutare, non debba, per litro, contenere meno di gr. 0, 13, nè più di gr. 0, 5 di materiale solido (1): ora la cifra 0, 236 è poco più di 1|3 della somma di queste ultime.

Quando poi si faccia un raffronto tra la detta cifra 0, 236, e quelle dei residui solidi di 1 litro dell' acqua di molti pozzi della città di Ferrara, non si può a meno di non rimanere sorpresi della enorme differenza che si scorge, a tutto svantaggio di queste ultime. Gli è ben raro infatti che il peso totale del materiale solido di tali acque sia inferiore ad 1 grammo per litro; al contrario e più spesso è rappresentato da gr. 1, 5, gr. 2, gr. 2, 5 a 3 gr. ed oltre: quantità che sorpassano del doppio, del triplo, del quadruplo, ecc., quella dei sali (gr. 0, 5) tollerata come *maximum* nelle acque che devono servire all' alimentazione animale: e tutto ciò senza toccare degli abbondanti principii solidi eterogenei (*nitrati e composti ammoniacali*) e degli esseri parassitici tanto perniciosi alla salute che di necessità e per ragione d' infiltramenti e di trasporto, inquinano le acque dei pozzi della città.

Acque di simile natura, pericolose in senso igienico, economicamente e industrialmente dannose, l' uomo non dovrebbe e non avrebbe mai dovute impiegarle nei propri bisogni: di qui la ragione dei lodevoli sforzi che odiernamente si fanno per provvedere le città di buona *acqua potabile* presa dal di fuori.

GRADO IDROTIMETRICO 19° — L'idrotimetria fonda sulla proprietà dei composti calcari e magnesiaci delle acque di scomporre il *sapone*: di distruggerne cioè il potere emulsionante e detersivo, sul quale è basata l'arte del lavandaio.

Il processo idrotimetrico ha quindi un valore puramente relativo; e se la lavanderia e le industrie in cui il vapore acqueo viene applicato come forza motrice, possono dall'idrometria ritrarre qualche utile dato, altrettanto non è a ripromettersi in circostanza di giudicare se un' acqua sia veramente salubre e potabile o no.

Contuttociò nel caso attuale era necessario istituire il saggio per mettere a confronto, anche sotto questo rapporto, il grado dell'acqua dei fontanili di Castelfranco con quello delle acque dei pozzi della città di Ferrara.

Per studii fatti sovra un certo numero d' acque della città stessa (2) venne constatato che esse possedono un grado idrotimetrico che è compreso fra 54° (minimo) e 152° (massimo); gradi che nella più dei casi, per certa scienza di chi scrive, le numerose acque selenitose ed incrostanti della città di Bologna o ragguagliano o sorpassano.

Ora: la proporzione dei *sali di calcio e di magnesio* esistenti in 1 litro delle acque segnanti 54°, e 152° idrotimetrici è data dalle equazioni seguenti: (3)

$$0,0114 \times 54 = \text{gr. } 0,6156$$
$$0,0114 \times 152 = \text{gr. } 1,733$$

la proporzione dei composti stessi dell'acqua dei fontanili è rappresentata da

$$0,0114 \times 19 = \text{gr. } 2,16$$

Ogni grado idrotimetrico corrisponde a grammi 0, 1 di sapone: laonde traducendo in pratica le cifre suesposte si ha:

1.° Che ciascun litro d'acqua segnante 54° decompone grammi 5, 4 di sapone prima che questo produca la schiuma; vale a dire, prima che si trovi in grado di esercitare la propria azione sgrassante e detersiva sul bucato: per un metro cubo quindi di acqua andrebbero inutilmente consumati chilogrammi 5, 400 di sapone.

2.° Che ogni litro d' acqua a 152.° idrotimetrici consuma chilogr. 1,733 di sapone ed un metro cubo l' enorme quantità di chilogrammi 17,33 prima che il sapone stesso agisca come detersivo: ciò che spiega l' essersi nelle lavanderie cittadine surrogati quasi universalmente alla saponatura i numerosi e vieti mezzi chimici e meccanici il cui effetto immediato è di corrodere, sfibrare e lacerare in poco tempo i tessuti di lino, di cotone di canepa. Il conseguente danno che ne emerge nel periodo di un decennio in una Città popolosa, può senza tema di esagerare, valutarsi che ammonti a parecchie centinaia di migliaia di lire.

3.° Che 1 litro dell' acqua dei Fontanili di Castelfranco a 19.° idrometrici, non distrugge che grammi 2,16 di sapone ed un metro cubo chilogrammi 2,160; la quale proporzione è presso a poco quella che in media decompongono le più pregiate acque potabili di diverse città, tali ad esempio l' acqua Felice, l' acqua Argentina, l' acqua della Ninfa Egeria e quella dei giardini Colonna in Roma (4) l' acqua della Senna a Chaillot, della Marna e Charenton, d' Arcueil, ecc., in Francia (5); l' acqua dell' Arno a Pisa ed a Firenze, quella del Danubio a Vienna; le acque correnti e sottocorrenti del Setta del grandioso acquedotto di Bologna che sta per attivarsi (6), ecc.

CONCLUSIONI. — *L' acqua dei Fontanili di Castelfranco è da considerarsi un' acqua potabile di eccellente qualità.*

1.° Per la somma dei perfetti caratteri fisici ed organolettici che manifesta;

2.° Per essere convenientemente aereata;

3.° Per la tenue quantità del materiale solido disciolto;

4.° Per la natura dei componenti del materiale stesso;

5.° Per la poco rilevante proporzione dei composti di calcio e di magnesio che concorrono a formare il detto materiale; sicchè giusta la classificazione proposta dal *Seelegman*, l' acqua di Castelfranco si dispone nel primo gruppo: quello delle acque nel più lato senso potabili; preferibile quindi di gran lunga alle cattive acque vive dei pozzi della Città di Ferrara, tanto nella alimentazione; quanto nei moltiplici usi domestici ed industriali.

Ferrara 8 Novembre 1880.

Prof. ADOLFO CASALI

(1) *Tardieu* — Dictionnaire d' Hygiène publique Pari 1862 — T. II. pag. 5.

(2) *Cugusi* — Manuale di Chimica applic. all'Agricoltura — Ferrara 1873 pag. 684 e seguente.

Grado Idrotimetrico

Acqua del pozzo dell' Università			. . . .	54°
»	»	di via Belvedere seg. N. 2		81°
»	»	»	Ripagrande . . .	85°
»	»	»	Belvedere N. 3. .	96°
»	»	»	Giovecca	115°
»	«	«	delle Scienze . .	118°
»	»	»	Belvedere N. 1. .	119°
»	»	»	Coperta	152°

(3) 0, 0114 rappresenta la quantità in peso dei composti solubili di Calcio (ragguagliato al Cloruro di calcio) che si possono dosare in un litro d' acqua.

(4) *Huguenoy* — Des Eaux potables — Strasbourg 1865.

(5) *Tardieu* — Loc. cit.

(6) *Casali* — Relazione al Consiglio Municipale di Bologna. R. Tipografia 1860.

Idem — Ragguagli sui lavori eseguiti nel Laborat. Chimico-Agrario in Bologna — Tipografia Monti 1876 pag. 24 e seguenti.

Notizie Italiane

ROMA 24. — L' on. Bonghi rivolgendo i quesiti al Ministero, fu moderatissimo. Produsse impressione specialmente quando denunziò che si è inneggiato al regicidio.

Domani parleranno Compans, Ungaro e Berti, e quindi i ministri.

Si prevede che sabato si potranno votare le risoluzioni delle interpellanze.

La Destra si riunirà il giorno precedente al voto, il cui risultato dipende dal numero dei presenti a Roma.

Si fecero nuove sollecitazioni agli assenti perchè intervengano alle sedute della Camera.

— Esito del processo della Banca Nazionale:

Tangherlini condannato a 12 anni di lavori forzati e otto di sorveglianza come autore principale con le circostanze attenuanti.

Governatori ad otto anni di reclusione e cinque di sorveglianza come ricettatore doloso.

Paccapelo a 5 anni di reclusione e altrettanti di sorveglianza come ricettatore doloso con circostanze attenuanti.

Camillucci, sellaio, e Lorenzetti furono assolti.

Il riassunto del Presidente è durato circa 7 ore. I giurati sono rimasti a deliberare più di 2 ore.

RAVENNA — Scrive il *Ravennate*: Sappiamo che ieri l' altro in territorio di Imola la Forza pubblica scambiò diversi colpi di fucile con ignoti malfattori, che disgraziatamente profittando dell' oscurità della sera riuscirono a sfuggire.

TORINO 24 — La crisi finanziaria continua. Continua la ressa dei correntisti alla Banca Subalpina, la quale è guardata da questurini. La situazione di questa Banca è del resto molto migliorata dopo la dichiarazione Geisser pubblicata dai giornali. Alcuni banchieri fortemente compromessi per la fine del mese, si premuniscono contro la liquidazione, la quale si teme disastrosa per varie case commerciali.

FIRENZE — Ieri sera presso la stazione di Rignano ha deragliato la locomotiva d'un treno merci con quattro vetture.

MILANO — È arrivato qui il figlio primogenito dell' arciduca Carlo d'Austria sotto il nome di barone Kopef. Si Attendono altri due arciduchi.

NOVARA — Diretta a Torino e proveniente da Stresa è passata in questa stazione con un treno speciale S. A. la duchessa di Genova.

Notizie Estere

ALBANIA — Telegrafano da Scutari: L' assemblea albanese decise di aiutare gli abitanti di Dulcigno e di attacare alle spalle le truppe di Dervis pascià.

Però i condottieri degli Albanesi non sono concordi.

FRANCIA — Il congresso *anticollettivista* di Havre terminò le sue sedute. Stabilì un nuovo congresso in Parigi pel 1881. Votò per la conservazione della proprietà individuale, pei diritti della donna, per la sop-

pressione del bilancio dei culti, e della polizia dei costumi, e per altre riforme, delle quali vi ho già fatto parola.

I *collettivisti* votarono l'appropriazione al più presto e con tutti i mezzi possibili del suolo, del sottosuolo e degli strumenti di lavoro; l'abolizione del salariato e altre proposte radicalissime.

Cronaca e fatti diversi

Il Consiglio Comunale è convocato in seduta straordinaria pel giorno di Sabato 27 corrente mese ad un'ora pomeridiana.

Oltre agli oggetti di seconda convocazione a tuttora inevasi, sono inscritti i seguenti di 1.° invito:

Comunicazione di deliberazione d'urgenza presa dalla Giunta per la nomina della Giunta di statistica.

Id. Id. per autorizzazione al R. Sindaco di stare in giudizio nella Causa promossa dal Comune di Cotignola contro il Demanio per rivendicazione di beni ginnasiali.

Esito della causa comunale contro Bortoletti in punto al pagamento dello stipendio già assegnatogli come aiutante maggiore in 2.ª della cessata Guardia Nazionale.

Proposta di apertura della cancellata in fondo alla Via Giardini.

Terna per la nomina del Rettore della Università per l'anno scolastico 1880-81.

Rinuncie del sig. avv. cav. Cesare Monti alla carica di Presidente della Congregazione di Carità, e del signor avv. Enrico Ferriani a quella di Membro della Congregazione stessa. — Surrogazione.

Rinuncia del sig. cav. Abramo Pesaro alla carica di Revisore del conto consuntivo 1880.

Statua dell'Ariosto — Proposta della Giunta.

Elargizioni al nostro Arcispedale. — La Banca di Ferrara, a mezzo del suo Direttore sig. Carlo Bonis, faceva tenere all'Arcispedale un'offerta di L. 100.

Il sig. Ferdinando Casotti, per incarico di persona che volle conservare l'anonimo, elargiva altre L. 100.

L'Amministrazione dell'Arcispedale nel segnalare codesti atti generosi, vuole sieno rese pubbliche grazie ai benefici donatori, non meno che ai gentili intermediarj.

Lista dei giurati che dovranno prestar servizio nella 1ª Quindicina della 3.ª Sessione delle Assisie 1880 che avrà principio col giorno 30 Novembre:

Giurati Ordinari

Patrignani avv. Calisto - Viliani Luigi di Ferrara - Coraini Giuseppe di Cento - Perelli Luigi di Sabb. S. Vittore - Bolognesi avv. Giovanni di Ferrara - Munerati Gaspare di Copparo - Berselli Paolo di Migliaro - Tagliati Luigi di Cologna - Casanova dott. Luigi di Copparo - Follegati Ferdinando di Codigoro - Felletti Ilario di Comacchio - Prampolini dott. Paolo di Ferrara - Frassoldati Luigi di Ferrara - Marvelli Angelo di Vig. Mainarda - Pasquali dott. Antonio di S. Vito - Tagliati Giuseppe di Ferrara - Liverani Pietro dei Masi Torello - Pocaterra Ercole di Portomaggiore - Depestel Gaetano di Ferrara - Poltronieri Giovanni di Consandolo - Stanzani Cleto di Portomaggiore - Guindani Giuseppe di Ferrara - Boari Vileimo di Ferrara - Sansoni Luigi di Comacchio - Riminesi avv. Giuseppe di Ferrara - Guizzardi Lodovico di Poggio - Mazza conte Ruggero di Ferrara - Padova Benedetto di Ferrara - Boccaccini Pietro di Migliaro - Federici Luigi di Portomaggiore - Baraldi Pietro di Bondeno - Previati ing. Giuseppe di Ferrara - Gallini Paolo di Mirabello - Castellani Antonio di Quartesana - Cazzani Alessandro di Pieve di Cento - Giorgi Vincenzo di Poggio - Martelli Luigi di Penzale - Remondini Amos di Cento - Luisari Francesco di Ariano - Catti dott. Paolo di Ferrara.

Giurati Supplenti

Zanardi Pietro - Leziroli dott. Ulderico - Sani Severino - Brusoni Riccardo - Maffei Giovanni - Magnani ing. Giuseppe - Barbantini dott. Francesco - Giordani Raffaele - Guerrini Medardo - Gulinelli conte Giovanni (Tutti di Ferrara).

Furto. — Ladri ignoti rubarono ieri in danno di D. Gaetano Govoni L. 160 circa, essendo la casa incustodita.

Arresto. — Venne arrestato un individuo per contravvenzione all'ammonizione.

Il tempo che farà — L'Ufficio meteorologico del *New York Herald* annunzia che una tempesta toccherà le spiaggie dell'Inghilterra e della Norvegia, e fors'anche le spiaggie settentrionali della Francia fra il 25 ed il 27. Sarà accompagnata da procelle, pioggie e neve.

Forte tempesta nell'Atlantico.

Gazzettino Letterario. — Domenica 28 Novembre uscirà il numero 27 (Anno I) del *Gazzettino Letterario*, diretto dall'avv. *Lino Ferriani* e conterrà:

Senectus morbus (sonetto) *Ugo Fleres* — Lettera Aperta (al giornale « La Farfalla » *Lino Ferriani* — Impressioni, (versi: all'amico G. Agnelli) *Laroc* — Verismo e idealismo, *Ernesta Napollon* — Stolto rimpianto! (sonetto) *Giuseppe Agnelli* — Dal mio taccuino (Note Critiche) *G. Pipitone-Federico* — Parvenze d'amore (racconto) Enrico Malagutti — Biblioteca del « Gazzettino » *A. Giannino Venturi* — Necrologia (Gabriele D'Annunzio) *Enrico Bazan* Vitale.

Il giornale si vende a Ferrara dai signori Pistelli, Chiesa e Laurenti - 10 cent. il numero - 20 arretrato - Abbonamento annuo L. 5 - pagamento anticipato - Direzione ed Amministrazione del giornale Via Giovecca N. 61 - Tipografia Sociale.

A coloro che invieranno L. 4 saranno *tosto* inviati tutti i numeri arretrati.

Teatro Tosi Borghi. — Un bel teatro ieri sera alla beneficiata del 1° tenore assoluto sig. Luigi Maurelli. Il duetto *Una parola o Adina* cantato dal beneficato e dalla signora Irene Neri fu da entrambi egregiamente interpretato, se ne volle la replica. Alla fine di esso e della Romanza *Una furtiva lagrima* accolta da ripetuti applausi, veniva il seratante regalato di varie corone d'alloro e di sonetti.

Questa sera riposo.

È preannunziata per domani sera la beneficiata della egregia signorina Neri. Quanto dire un altro bel teatro e molte feste alla brava e intelligente artista.

Teatro meccanico. — Questa sera cambiamento di spettacolo: *Il Lago di Garda - Lo stretto di Gibilterra* - nuovi quadri solubili. Rappresentazione a ore 8. Tutto il giorno sono vendibili all'ingresso del Teatro i biglietti numerati con che viensi ad evitare alla sera un inutile perditempo ai numerosi accorrenti.

UFFICIO COMUNALE DI STATO CIVILE

Bollettino del giorno 24 Novembre 1880

NASCITE — Maschi 4 - Femmine 3 - Tot. 7.

NATI-MORTI — N. 0.

MATRIMONI — Tenani Sante Liberato, maestro, celibe, con Baldo Maria Vittoria, agiata, nubile - Borgatti dott. Alfonso, legale, celibe, con Roveroni Chiara, possidente, nubile.

MORTI – Pinelli Elisa di Giovanni, d'anni 45, sarta, nubile — Bigoni Teodolindo di Arcangelo, d'anni 20, calzolaio, celibe — Bergami Antonio fu Luigi, d'anni 65, giornaliero, vedovo — Brancaleoni Luigi fu Paolo, d'anni 56, muratore, vedovo – Alberghini Cesare fu Luigi, d'anni 29, militare, celibe — Marotti Enrico di Guglielmo, d'anni 2.

Minori agli anni uno N. 2.

25 Novembre

NASCITE — Maschi 1 - Femmine 1 - Tot. 2.

NATI-MORTI — N. 1.

MATRIMONI — N. 0.

MORTI — N. 0.

Morti fuori di Comune.

Guerzoni Michele di Agostino, d'anni 7.

Minori agli anni uno N. 0

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

25 Novembre

Bar.° ridotto a 0°	Temp.ª min.ª 7°, 6 C
Alt. med. mm. 769,21	» mass.ª 12, 2 »
Al liv. del mare 771,31	» media 9. 9 »
Umidità media: 82° 4	Ven. dom. WNW.

Stato prevalente dell'atmosfera: Nuvolo, Nebbia

26 Novembre — Temp. minima 8° 8 C

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

26 Novembre — ore 11 min. 50 sec. 58.

P. CAVALIERI Direttore responsabile.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Livorno 25. — L'*Oncle Joseph* apparteneva alla compagnia Valery. Il capitano Lacombe è morto. Si salvarono il secondo, il macchinista ed il nostromo. È constatato ufficialmente che l'*Oncle Josep* aveva a bordo 800 tonnellate di mercanzia, 264 passeggieri e 33 marinai. Risposero all'appello 35 passeggieri dei quali 4 feriti e 23 marinai. L'inchiesta continua.

Parigi 25. — Barthelemy indirizzò a tutti gli agenti del suo ministero una circolare vietando loro rigorosamente di farsi raccomandare dalle persone estranee alla diplomazia e fuori per via gerarchica.

Parigi 25. — Il *Voltaire* dice che il Governo ha ricevuto una protesta del Papa sull'esecuzione dei decreti, la quale sarà letta nel prossimo Consiglio.

Ragusa 25. — Matanovic è giunto in Antioni per trattare con Bedry bey sulla cessione di Dulcigno.

Roma 24. — CAMERA DEI DEPUTATI

Previa presentazione di alcuni progetti di legge, si decide di dare la preferenza tra le interrogazioni e le interpellanze presentate allo svolgimento di quelle concernenti la politica esterna. Perciò Maurigi svolge la sua e deplora che dal *Libro verde* tanto atteso non siansi avuti sufficienti schiarimenti circa la dimostrazione navale di Dulcigno e per la questione tunisina.

Potè nondimeno dedursene che l'indirizzo del Governo italiano fu incerto e avventizio, nè alcuna opinione fu fermamente mantenuta eccetto nella Conferenza di Berlino pel regolamento della frontiera turco ellenica. Riandando sui fatti della dimostrazione rileva che fu una avventura poco seria e che avrebbe potuto condurre a gravi conseguenze e delle quali la maggiore responsabilità ricade sopra l'Italia. Non meno inopportuna fu la politica violenta spiegata dal Gabinetto nella questione tunisina. I risultati insomma provano che il Ministero ha isolato l'Italia dalle altre nazioni. Si augura che le risposte del

Governo possano persuadere lui, oratore, essersi ingannato.

Massari si unisce agli apprezzamenti di Maurigi circa la dimostrazione navale augurando al presidente del Consiglio di non avere a pentirsi del suo consenso a quella partecipazione. Gli domanda intanto con quali intendimenti intervenisse contro un popolo che difendeva la propria nazionalità, venendo meno così ai principii sacri per l'Italia. Domanda poi se sia vero ciò che fu riferito: la Francia pretendere di esercitare essa esclusivamente il protettorato sui cristiani di Oriente, sian pur italiani. Rammenta la sua interrogazione relativa alla protezione degli italiani al Perù e la risposta di Cairoli che tutelerebbe loro le sostanze e le vite, mentre ora consta all'oratore che le une e le altre furono maltrattate. Infine crede farsi interpete del sentimento generale di rispetto e affetto verso l'esercito che rappresenta tante parte della patria, nello stigmatizzare gli insulti ed attentati che in alcune città vennero commessi contro di esso. Domanda come il governo intenda riparare a tali fatti ora e per l'avvenire.

Savini chiede ciò che abbia fatto il governo per tutelare gli interessi degli italiani in Egitto. Circa la questione tunisina ritiene che l'Italia non debba cercare conquiste su la costa africana, ma nemmeno permettere ivi imperi una potenza straniera.

Damiani osserva che l'Italia ha diritti e influenze da far valere derivanti da trattati che ebbe in Tunisia; grande influenza perchè vi aveva grandi interessi che la Francia andò scemandoli a poco a poco non solo mercè i suoi sforzi, ma anche per la nostra trascuranza fino al punto di soppiantarci e di annullare quasi il Governo locale. Domanda se il Gabinetto italiano avesse dai trattati mezzi atti a mantenere anzi a rafforzare l'influenza italiana nella Tunisia, influenza tutelatrice dei diritti d'Italia e ad impedire che altra nazione vi prendesse una indebita prevalenza e se avendo siffatti mezzi, li abbia adoperati.

Giovagnoli, pur rispettando il sentimento religioso, non ammette sieno tollerate quelle corporazioni religiose che hanno carattere e intenti politici. Appartiene a queste certamente la compagnia di Gesù. Domanda quindi perchè il Governo consenta che si rifuggino in Italia i gesuiti scacciati di Francia e se intenda continuare in questo sistema di tolleranza per persone che combatterono e combattono le nostre istituzioni.

Capo dice che le ammonizioni per causa politica come ora s'infliggono violano le guarentigie sanzionate dallo Statuto, non giovano a tutelare la sicurezza pubblica, offendono la giustizia sollevano contrasti fra l'autorità giudiziaria e di pubblica sicurezza.

Bonghi osserva che la situazione politica in Italia è peggiorata ed il pubblico se ne preoccupa. Non vuole ora investigare le cause e solo rivolge interrogazioni al Ministero, dal quale udite e risposte si riserva di proporre poi la mozione dicendone le ragioni. Le sue domande riguardano la organizzazione di società sovversive che si vanno sempre più estendendo e verso cui il governo, anzichè avversarle, si è mostrato condiscendente; agli attentati contro l'esercito, che dubita non si colleghino coll'organizzazione settaria.

Bortolucci sostiene che chiuse in Francia le case dei gesuiti, questi ridivennero cittadini, e come fu doloroso vederli espulsi dalla Francia, così è doloroso veder loro sbarrata la via in Italia da una circolare ministeriale.

Mussi riferendosi ad osservazioni di Bortolucci relative a dimostrazioni repubblicane, che sarebbero avvenute a Milano in occasione dell'inaugurazione del monumento di Mentana nega assolutamente ve ne sieno state in alcun modo.

Il seguito delle interpellanze a domani.

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop.